

Seconda Conferenza Nazionale sulle periferie urbane

DIECI, CENTO, MILLE CENTRI

Quanto più un territorio riesce a ridurre le disuguaglianze assicurando una buona qualità della vita, tanto più diventa competitivo. Anche per questo le periferie urbane vanno valorizzate come centri di rigenerazione, crescita sociale ed economica. Come? Mettendo al centro persone e saperi e facendo rete tra tutti gli attori.

Palermo, 14 giugno 2019 - Le periferie urbane sono sempre più al centro del dibattito pubblico, ne parlano architetti, politici, operatori sociali e parallelamente è aumentato l'impegno delle amministrazioni locali, delle organizzazioni non-profit, fondazioni private e imprese per individuare formule capaci di rigenerare questi luoghi.

La Seconda Conferenza Nazionale sulle Periferie Urbane, *Dieci, Cento, Mille Centri*, organizzata da Fondazione Bracco, con la partecipazione del Comune di Palermo e la collaborazione della Fondazione Nesta Italia, ha avuto l'obiettivo di promuovere conoscenza e diffusione di buone pratiche, partendo dalle città di Milano e Palermo, in dialogo con altre esperienze nazionali ed europee, affinché una rete di attori sociali, pubblici e privati, possa costruire una visione condivisa e una strategia praticabile condividendo i risultati conseguiti. Lo scopo di questo percorso, avviato da Fondazione Bracco nel 2018 e che continuerà in altre città con una metodologia concreta focalizzata proprio sullo scambio di idee e progetti, e agevolare non solo la circolazione dei saperi, ma anche l'attuazione dell'operatività.

La Conferenza, dopo una sessione plenaria di indirizzo, si è articolata in tavoli di lavoro diffusi nella città, tra il Teatro Santa Cecilia, l'Archivio Pubblico, la Galleria di Arte Moderna e la Biblioteca Comunale, che hanno approfondito quattro temi: Impresa e Non Profit, un patto per i territori; la povertà educativa dei bambini nelle aree urbane; Turismo, infrastrutture e sostenibilità come attivatori di sviluppo; e l'Arte come forza ed esperienza rigeneratrice.

Apprendo i lavori il Sindaco **Leoluca Orlando** ha affermato: "Ancora una volta, Palermo si pone al centro e si fa promotrice di iniziative importanti per uno dei temi fondamentali della politica italiana. In questo caso quello dello sviluppo e della rinascita delle periferie urbane, che ospitano nel nostro Paese milioni di cittadini. Ancora una volta a Palermo si sperimenta e si mette in atto un fruttuoso modello di collaborazione e sinergia fra pubblico e privato, non più contrapposti ma partner per lo sviluppo di progetti e riflessioni comuni per il bene della comunità".

La testimonianza sulla città di Milano è stata raccontata dal suo Vicesindaco, **Anna Scavuzzo**, che ha affermato: "L'edizione milanese della Conferenza Nazionale sulle Periferie Urbane ha permesso di valorizzare esperienze di successo della nostra città e di promuovere il dialogo con realtà nazionali ed europee di grande valore. Abbiamo condiviso l'impegno di promuovere progetti di rigenerazione urbana e una riflessione a più voci che proseguirà grazie alla Fondazione Bracco e alla città di Palermo, che ospita l'appuntamento 2019 e a cui passiamo volentieri il testimone".

Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco nel suo intervento ha sottolineato: "Per ottenere risultati concreti c'è bisogno di una pluralità di attori e di fare rete tra pubblico e privato, tra non profit e imprese. Esiste un costo del NON fare nel sociale. Come Fondazione Bracco", ha aggiunto Diana Bracco, "siamo impegnati, ad esempio, nel Comune di Baranzate, tra i primi in Italia per numero di immigrati residenti. Qui con il programma *Oltre i margini* promuoviamo l'imprenditorialità femminile,

offriamo servizi di prevenzione per la salute e lavoriamo per contrastare la povertà educativa con il progetto *Kiriku*, esercitando quel ruolo di welfare complementare richiesto anche alle fondazioni d'impresa".

"Garath è un quartiere nella periferia di Düsseldorf con molti aspetti positivi ma anche numerosi problemi sociali e urbani", ha raccontato **Jana Lauffs** del Comune di Düsseldorf, portando l'esempio della città tedesca. "Per affrontare e risolvere queste difficoltà, abbiamo lanciato il programma Garath 2.0, caratterizzato da un approccio dal basso verso l'alto in cui la partecipazione dei residenti gioca un ruolo chiave. Ad esempio creiamo nuovi spazi per favorire l'incontro e la partecipazione dei giovani e interveniamo nella ristrutturazione degli spazi verdi".

Un focus particolare è stato dedicato al ruolo della cultura per il rilancio delle periferie urbane negli interventi di Angela Tecce del MIBAC, di Carolina Botti di ALES e di Francesco Giambone, Sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo.

Tra le idee presentate alla Conferenza, figura il progetto "Collective Lab" della Fondazione Nesta Italia. "La sfida dell'inclusione sociale si gioca senza dubbio nelle città, simbolo di generazione di idee e opportunità ma anche sede delle grandi problematiche sociali della nostra era" ha affermato **Marco Zappalorto**, Direttore Esecutivo Nesta Italia. "Per questa ragione sin dalla sua nascita, Nesta Italia lavora per favorire una riflessione partecipata sullo sviluppo urbano inclusivo. Riteniamo quindi di grande importanza essere partner di Fondazione Bracco in questa 2° Conferenza Nazionale sulle periferie urbane *Dieci, Cento, Mille Centri* dove abbiamo parlato delle metodologie dei laboratori di innovazione come infrastrutture abilitanti per implementare soluzioni innovative a problematiche sociali complesse, raccontando il nostro progetto Collective Lab".

Durante i lavori delle quattro sessioni sono stati illustrati molti esempi concreti di interventi realizzati in città italiane e straniere.

SPUNTI EMERSI DAL LAVORO DELLE QUATTRO SESSIONI

1. QUALE PATTO PER I TERRITORI TRA IL PROFIT E IL NON PROFIT

- In un contesto di disegualianze crescenti e parcellizzazione degli interventi si intravede all'interno delle aree urbane la possibilità di lavorare sulle comunità di prossimità quale nucleo per tessere relazioni e far emergere competenze formali e informali per migliorare la propria condizione in questa società.
- E così il progetto di Lavazza, AAA Accoglie, Accompagna, Avvicina grazie anche allo strumento del portale dei saperi della Rete Italiana di cultura popolare oppure la ristrutturazione di Aleppo di Fondazione Aga Khan emergono come progetti pilota e simbolici per ricostruire, per ripartire valorizzando la propria storia e le risorse locali creando un bene collettivo che parte da iniziative privata.
- Il Collective Lab di Nesta Italia riflette e svolge ricerca proprio su queste esperienze di sviluppo urbano inclusivo dove iniziative già sperimentate divengono scenari per un futuro comune.

2. LA POVERTÀ EDUCATIVA DEI BAMBINI NELLE AREE URBANE

- Il mosaico di disegualianze nel nostro Paese mappato dall'Atlante dell'Infanzia a rischio di Save the Children, condiziona fin dalla più tenera età le possibilità di sviluppo dei più piccoli: in termini di risorse economiche familiari, offerta di servizi socio-educativi, spesa pubblica per le famiglie, qualità dell'offerta scolastica e degli spazi urbani. Diventa quindi essenziali per contrastare tale emergenza rimettere al centro le politiche per l'infanzia.

- I territori rispondono con progetti su misura, per esempio a Palermo “DAPPERTUTTO” focalizzato sul quartiere Kalsa, oppure alle porte di Milano il progetto “Kiriku – A scuola di inclusione” promosso da un’alleanza di partner in un quartiere di periferia, in cui convivono ben 76 etnie differenti. La prossimità diventa dunque un elemento imprescindibile per l’attivazione di un sistema di quartiere che si innesti nella comunità, presupposto per la creazione di una responsabilità educativa condivisa.

- Sostenere le fragilità emergenti, collegare la periferia al centro e viceversa, valorizzare l’apporto e il valore della comunità divengono requisiti per vincere la scommessa sull’infanzia e non ipotecare il nostro futuro.

3. TURISMO, INFRASTRUTTURE E SOSTENIBILITÀ COME ATTIVATORI DI SVILUPPO

- La trasformazione del tessuto produttivo del nostro paese apre problematiche e opportunità nelle scelte di riutilizzo dei luoghi, come rileva Confindustria nel quotidiano lavoro con le imprese. Cultura e attrattività dei luoghi sono catalizzatori potenti, la sfida è favorire una visione di sostenibilità e incrementare la percezione della qualità della vita nelle scelte di intervento, contrastando al contempo fenomeni di marginalizzazione e disagio. La rigenerazione urbana si fonda su interventi integrati nei quartieri, multidimensionali e partecipativi.

- Due esempi di interventi molto diversi che si fondano entrambi sul concetto di partecipazione sono il programma Piazze Aperte del Comune di Milano, che sta agendo sul tessuto cittadino per trasformare luoghi pubblici riducendo lo spazio per le automobili, e il caso di Ostello Bello SpA, realtà ricettiva presente a breve anche a Palermo, che integra nella propria offerta un programma culturale e ricreativo liberamente accessibile e ispirato alle tradizioni locali.

- Innescare nuove iniziative nel quadro di uno strutturato progetto globale, misurare l’impatto degli interventi, lavorare per correttivi mantenendo un dialogo forte tra impresa, cultura e territorio: è un impegno che deve essere di sistema.

4. L’ARTE COME FORZA ED ESPERIENZA RIGENERATRICE

- Oltre al suo valore intrinseco, l’arte ha un incisivo e potente ruolo pubblico e sociale. In qualità di “bene comune” è la collettività che deve prendersene cura, nel proprio interesse. Questo di converso stimola un movimento complementare: la creazione di una comunità, l’educazione al bello, la partecipazione e il senso di cittadinanza attiva sono fortemente incentivati dalla fruizione artistica.

- Alcuni casi concreti di tale pratica sono per esempio l’azione dei Nuovi committenti (Nouveaux commanditaires) della Fondazione di Francia. Basato sulla relazione tra cittadini, mediatori e artisti, il modello sviluppa una forma di produzione culturale orizzontale, assegnando a gruppi e a singoli individui la responsabilità di un’opera d’arte. Fondazione Unipol con il bando CulturAbility pone al centro del proprio variegato intervento la creazione di capitale relazionale ed umano, in cui impatto sociale e abilitazione dei luoghi e delle reti siano i driver. Manifesta 12, la biennale d’arte contemporanea itinerante che ha raggiunto Palermo nel 2018, è stata l’occasione per avviare un’analisi interdisciplinare focalizzata sul concetto di “coesistenza”, che, partendo dall’esperienza artistica, si è posta l’obiettivo di favorire la crescita della città.

- La circolazione e diffusione dell’arte, gli investimenti nella valorizzazione del patrimonio artistico, l’accesso ai musei e ai luoghi di cultura sono aspetti cruciali di ogni nucleo urbano. La collaborazione tra pubblico e privato diventa strategica per stimolare progetti multidimensionali e diffusi, che pongano al centro la stretta relazione tra arte e comunità.

Per informazioni:

Fondazione Bracco
Ufficio Stampa
Micaela Colamasi
Tel. 02 21772966 - Cell. 348 2314362
micaela.colamasi@bracco.com